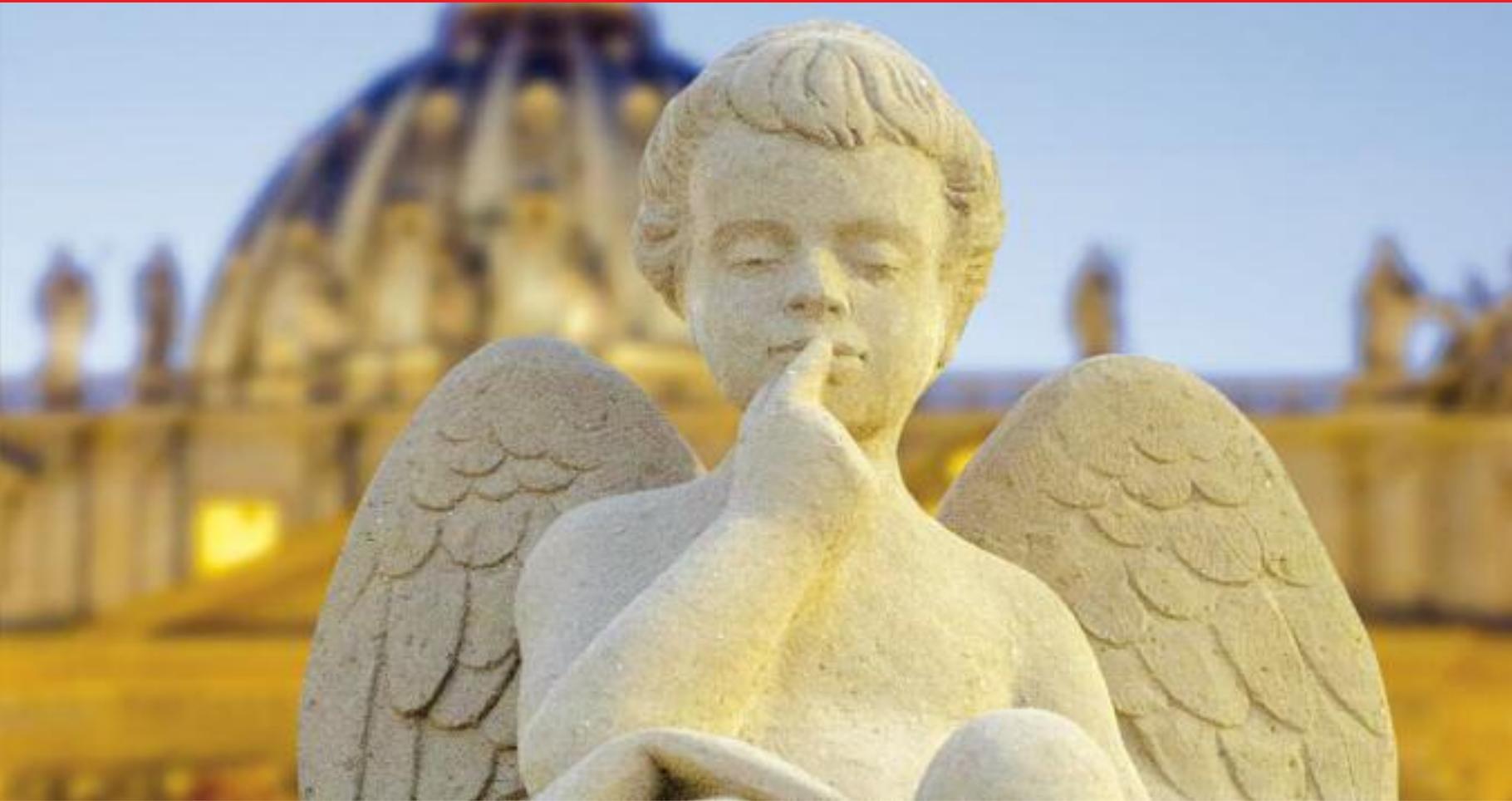


millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 16 N. 157 - DICEMBRE 2023



PROFETI DI PACE

	UNIVERSITARI TOGETHER	2
	PUBBLICITÀ	3
	MILLEFLASH	4
	SOVVENIRE	5
	I MINISTERI LAICALI	6
	IL PERCORSO FORMATIVO	7
	GLI ELFI DI BABBO NATALE	8
	CAPODANNO ALTERNATIVO	9
	PRANZO DI BENEFICENZA	10
	ANTROPOLOGIA DEL SACRO	11
	APPUNTAMENTI	12

«Mentre su tutta la terra regnava la pace...»: con queste parole si annuncia la nascita di Gesù nella suggestiva liturgia della Notte di Natale. Parole solenni, spesso cantate, provenienti dall'antico Martirologio Romano, che rievocano epoche antiche e diversi riferimenti per contare il tempo. Dio è davvero entrato nella storia del mondo. Il Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne divide la storia in due e le dà una direzione nuova e un senso completamente diverso.

Da una pace che "regna su tutta la terra", noi oggi siamo ben lontani. Non parlano di pace le notizie martellanti che ogni giorno arrivano nelle nostre case. Sentiamo piuttosto il suono di allarmi, il boato delle bombe, il rumore della distruzione, il lamento di chi grida la sua disperazione e di chi piange un familiare sotto le macerie di case distrutte. Anche sul cielo di Betlemme, non lontano dalla striscia di Gaza sono scoppiati razzi di guerra ed è piombata l'angoscia. Ci può lasciare indifferenti che proprio quella terra, dove è nata la nostra fede, è ora un luogo di guerra, distruzione, vendetta e odio a cui sarà molto difficile rimediare? Mentre il nostro pensiero va alle famiglie e alle persone della Terra Santa, sia pa-

lestinesi che israeliane, che vivono il terrore e l'escalation delle violenze, non possiamo accontentarci solo di contraccolpi emotivi di una situazione così. Abbiamo bisogno di un «Principe della Pace» (Is 9, 5), che come una sentinella fuori dal coro dica a noi e a tutto il mondo che la pace non è un sogno irrealizzabile, che la convivenza di persone diverse, di culture, religioni e opinioni differenti è una realtà possibile. Mai come in questo tempo avvertiamo l'urgenza di profeti di pace. Pensiamo a Papa Francesco, che da quasi due anni implora la ricomposizione dei conflitti e la difesa degli innocenti, e pensiamo anche a quanti si mettono al servizio della pace. Profeti di pace possiamo diventarlo anche noi, facendoci più responsabili dell'altro e dei suoi bisogni, interessandoci di chi è diverso e promuovendo la cultura del dialogo e dell'accoglienza.

Sia questo il Natale in cui pensare a Betlemme per ringraziare di quel Bambino che è nato, Salvatore di tutti: in Lui possiamo attendere, e non solo sognare, che il canto della pace torni a riempire Betlemme e tutta la Terra Santa e da lì raggiunga ogni latitudine di questo mondo.

✠ Vincenzo Viva, *Vescovo di Albano*

ALLA RICERCA DI CIÒ CHE IL CUORE CHIEDE

L'incontro dei venti Catecumeni che a pasqua riceveranno i sacramenti dell'iniziazione cristiana

Proseguirà a gennaio, con l'incontro con il vescovo Vincenzo Viva, il percorso dei venti Catecumeni della Chiesa di Albano che nella prossima Pasqua riceveranno in Cattedrale i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Sempre accompagnati, in questo cammino, dalle loro comunità parrocchiali e dall'equipe del Servizio diocesano per il catecumenato dell'ufficio Catechistico, i Catecumeni di età compresa tra i 16 e i 42 anni, provenienti da Italia, Albania, Perù, Francia e Cuba, i Catecumeni stanno facendo il percorso in varie parrocchie della diocesi: da Ciampino a Nettuno, da Pomezia ad Ariccia, da Albano ad Aprilia. Hanno già condiviso la loro storia, il loro percorso, l'incontro con Gesù: storie una diversa dall'altra, ma accomunate dall'aver trovato ciò che da tempo il loro cuore desiderava. Nelle prossime settimane, i candidati al battesimo incontreranno il vescovo in Seminario il 14 gennaio. Poi, la prima domenica di Quaresima, il 18 febbraio, sarà celebrato il rito di elezione in Cattedrale, mentre nelle domeniche 3, 10 e 17 marzo, nelle proprie parrocchie, verranno celebrati gli scrutini e le consegne del



Simbolo della fede e del Padre nostro. Questi riti culmineranno nella celebrazione dei sacramenti di iniziazione cristiana la notte di Pasqua, sabato 30 marzo in Cattedrale, mentre domenica 7 aprile, la domenica in albis, con il rito di riconsegna della veste bianca.

Barbara Zadra

I MARTEDÌ LETTERARI

A Marino un incontro sul mitraismo e le altre religioni

Martedì 12 dicembre si è tenuta a Marino, presso la Sala Lepanto del Comune, la conversazione "Sole, solstizio e rinascita nel mitraismo e nelle tradizioni religiose", organizzata dall'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Albano, in partenariato con il Comune di Marino per la rassegna culturale "I martedì letterari". Relatore dell'incontro è stato il Mario Polia già professore di Antropologia alla Pontificia università Gregoriana di Roma, per anni attivo nel campo scientifico della ricerca archeologica e antropologica nelle Ande peruviane per la Pontificia università Católica di Lima in Perù e, attualmente, direttore del Museo civico Demo-etno-antropologico di Leonessa (RI) e presidente del Centro studi delle tradizioni picene ad Ascoli Piceno. Una sala gremita ha accolto con entusiasmo e partecipazione le parole di Polia il quale ha offerto una ricchissima panoramica che ha percorso culture, religioni e tradizioni di ogni latitudine per individuare il senso più profondo e autentico del simbolismo del solstizio e della rinascita a partire dalla straordinaria testimonianza religiosa del mitreo di Marino, perla del territorio. Le parole del sindaco Stefano Cecchi, del vicesindaco e dell'assessore alla cultura di Marino hanno voluto ribadire la volontà sincera di dare seguito a questa nuova collaborazione con la diocesi, costruendo una cultura del dialogo.

Massimo De Magistris



UNIVERSITARI TOGETHER

Ad Albano il convegno del centro "Giovanni Riva"

Si è svolto dal 7 al 10 dicembre ad Albano Laziale, presso Villa Altieri, il convegno "Universitari together" organizzato dalla Pastorale universitaria della diocesi di Albano, diretta da don Nicola Riva, in collaborazione con il movimento universitario "The Others" e con il Centro universitario "Giovanni Riva". Il tema del convegno ha avuto come titolo "Costruire un mondo secondo verità e carità" e sono intervenuti giovani studenti universitari provenienti dal territorio della diocesi e da altre città italiane ed europee. Lo scopo dell'iniziativa, infatti, è consistito nel promuovere e nel creare una rete internazionale di studenti, giovani docenti o educatori che vivono, in particolare modo, l'ambiente e gli interessi del mondo universitario. I partecipanti hanno così riscoperto la parola "università", che viene dal latino "universitas" e indica proprio il complesso esistenziale da cui niente è escluso, per cui le singole specializzazioni sono in funzione di una totalità e non si può vivere isolati, ma con il proprio studio servire l'umanità e contribuire a rendere più vero e autentico il mondo. Al convegno sono intervenuti, tra gli altri la professoressa Loredana Caruccio e il professore Pasquale Cucco dall'Università di Salerno ed Elena Lanzoni, direttrice dell'associazione internazionale "The great teachers". Infine, è stata ascoltata una testimonianza di Raniero La Valle.

Ester Vecchi





CON DON STEFANO

TANTI ANZIANI

HANNO SMESSO

DI SENTIRSI SOLI

Parrocchia di San Bonaventura Roma

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

milleflash

A gennaio esercizi spirituali per giovani



A cura del Servizio diocesano di Pastorale giovanile e del Centro diocesano per le vocazioni, si terrà dal 2 al 5 gennaio presso Casa Santa Rosa di Castel Gandolfo, un percorso di Esercizi spirituali per i giovani, sul tema "Creati per essere dono". «Gli Esercizi spirituali – dicono don Valerio Messina e don Gabriele D'Annibale, direttori del Servizio di Pastorale giovanile e del Centro diocesano per le vocazioni – si caratterizzano per essere un tempo di intimità con il Signore, in silenzio, in ascolto della Parola e accompagnati da una guida per meglio conoscersi così come siamo dalla prospettiva di Dio». La proposta è rivolta a giovani dai 18 ai 35 anni di età e la quota di partecipazione è di 120,00€. Per l'iscrizione occorre compilare l'apposito form raggiungibile su www.diocesidialbano.it.

A San Pietro (Aprilia) la consulta delle confraternite

Martedì 12 dicembre, guidata dal direttore dell'ufficio diocesano, don Franco Ponchia, si è riunita la Consulta delle Confraternite della diocesi di Albano, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia. «L'incontro – spiega Paola Calandra, membro della Consulta – è servito per finalizzare l'ulteriore tappa del cammino "Pellegrini di Speranza chiamati a farsi prossimo" fortemente voluta dal vescovo Vincenzo Viva. Tra i punti all'ordine del giorno, l'organizzazione della prossima tappa del percorso: un incontro di festa programmato per il 13 gennaio prossimo, presso il Centro ecumenico di Lavinio, durante il quale i confratelli e le consorelle della diocesi di Albano, accompagnati dalle loro famiglie, amici e parrocchiani, auspicano di dare vita ad un gioioso pomeriggio di condivisione e partecipazione».

Cadolino ricorda mons. Vittorio Nadalin



La comunità di Cadolino, alla periferia di Nettuno, ha voluto ricordare monsignor Vittorio Nadalin, che lì, nella parrocchia dedicata a Santa Lucia vergine e martire, è stato parroco per 12 anni, proponendo al Circolo didattico Nettuno di intitolare a lui il plesso scolastico del quartiere. Così mercoledì 13 dicembre, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva e del dirigente scolastico, Renata Coppola, è avvenuta la cerimonia di intitolazione. «Il percorso che ha portato a questo evento – ha spiegato Renata Coppola – è partito dalle richieste dei genitori e dei docenti della scuola. Il nome proposto è fortemente legato alla storia degli ultimi decenni del territorio di Cadolino: una personalità che tanto si è prodigata per promuovere la socializzazione e il senso di comunità tra le famiglie».

I quattro verbi dell'avvento: vigilare, preparare, gioire, abitare

Sui passi dei Magi, attraverso tre atteggiamenti e quattro verbi, per camminare nel tempo di Avvento verso il mistero dell'Incarnazione. È il messaggio che il vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli, ha affidato alla sua lettera di Avvento rivolta e inviata alle comunità e agli istituti religiosi della Chiesa di Albano. «Il cammino di Avvento – scrive don Gian Franco Poli – non è un'attesa immobile del Natale, ma l'esperienza del rimettersi in cammino come i Magi, attraverso i loro atteggiamenti: "alzare gli occhi verso il cielo", "Ascoltare il cuore", "Iniziare il cammino". In questo viaggio nel tempo di Avvento sono utili e preziosi quattro verbi – vigilare, preparare, gioire e abitare – ognuno dedicato a una delle quattro domeniche prima di Natale».

Supporto alle coppie per ricostruire la relazione



L'associazione Retrouvaille, che offre un supporto alle coppie con crisi di relazione e un aiuto a ricostruire la loro relazione d'amore, propone dal 12 al 15 gennaio un weekend residenziale a Bedonia (PR) in cui i partecipanti impareranno a ristabilire la comunicazione e ad acquisire nuove conoscenze su loro stessi sia come individui che come coppia. «Il Weekend – spiegano dall'associazione – non è un ritiro spirituale, una terapia di gruppo o di coppia, un seminario o una consulenza, ma intende aiutare le coppie partecipanti a scoprire come l'ascolto, il perdono, la comunicazione e il processo di dialogo sono strumenti efficaci per la costruzione di un rapporto d'amore duraturo». Per informazioni www.retrouvaille.com oppure 3462225896 o 800123958 (solo da telefono fisso).

Festa della Madonna di Guadalupe

Domenica 10 dicembre, con una Messa nella chiesa di San Giuseppe, in località Casalazzara ad Aprilia, è stata celebrata nella diocesi di Albano la festa della Madonna di Guadalupe, patrona del Messico e Imperatrice dell'America Latina. L'appuntamento è stato a cura del Servizio Migrantes della diocesi di Albano, diretto da don Fernando Lopez. Sul territorio, in particolare tra i migranti latino americani, sono grandi e sentiti la devozione e l'amore per questa apparizione mariana, avvenuta vicino a Città del Messico nel 1531 a un indio messicano, Juan Diego Cuauhtlatoatzin, che è stato proclamato santo nel 2002 da Giovanni Paolo II. La celebrazione è stata un'occasione preziosa per pregare insieme per la pace nel mondo intero e affidare alla protezione materna della Madonna di Guadalupe.

IL SOVVENIRE NEL CAMMINO SINODALE

A Roma due giorni di convegno presso Casa La Salle

In dialogo e in preghiera per vivere la responsabilità e la corresponsabilità, la partecipazione e la condivisione, la progettazione e la comunione. Si è svolto nei giorni 15 e 16 dicembre presso Casa La Salle, a Roma, il convegno sul tema "Corresponsabilità, partecipazione, comunione. Il Sovvenire nel cammino sinodale", che ha riunito – per la prima volta a livello regionale – gli economisti diocesani, i presidenti degli istituti per il sostentamento del clero, gli incaricati del Sovvenire. Coordinato dal diacono Antonello Palozzi, incaricato regionale per il Sovvenire, il convegno ha sia affrontato i temi che sono alla base del sostegno economico alla Chiesa cattolica (che si concretizza non solo con la firma dell'8xmille in fase di dichiarazione dei redditi, ma anche in una serie di iniziative concrete sui territori in favore dei sacerdoti e delle comunità), ma soprattutto ha avviato un dialogo costruttivo tra le tre realtà chiamate a collaborare sul tema. Hanno partecipato ai lavori del convegno, tra gli altri, l'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari, vescovo delegato regionale del Sovvenire, il vescovo Luigi Testore, presidente dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero, don Claudio Francesconi,



economista della Cei e Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa cattolica. La Messa del venerdì sera è stata presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, presidente della Conferenza episcopale laziale e cardinale vicario generale di Roma. «È stato un incontro significativo – ha detto Antonello Palozzi al termine della due giorni – e un importante momento di incontro, ascolto e confronto sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica insieme alle strutture della Cei, gli economisti, i presidenti degli Istituti per il sostentamento del clero e gli incaricati diocesani del Sovvenire. Avevamo un duplice obiettivo: informare i partecipanti sull'andamento del sostentamento economico alla Chiesa cattolica, sottolineando l'importanza delle firme per l'8xmille e della raccolta delle offerte liberali, ma anche ribadire la responsabilità condivisa dei soggetti coinvolti nell'amministrazione dei fondi 8xmille e nella gestione dei beni degli istituti diocesani». Già a gennaio, Palozzi incontrerà i vescovi della Conferenza episcopale laziale per aggiornarli sull'incontro e su questa nuova strada da intraprendere con rinnovato coraggio.

Giovanni Salsano

MARIA: MADRE E SORELLA

Il vescovo Vincenzo a Lanuvio per i 50 anni della riedificazione del Santuario

Con la Messa celebrata dal vescovo Vincenzo Viva venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sono stati conclusi a Lanuvio i festeggiamenti per il Giubileo che ha coinvolto la comunità parrocchiale guidata da don Nicola Garuccio: le ricorrenze del cinquecentesimo anniversario della riedificazione del Santuario e del centesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna. Iniziate a settembre scorso, le celebrazioni hanno visto numerosi momenti di preghiera, pellegrinaggi e la possibilità di lucrare l'indulgenza concessa dalla Santa Sede per i vivi e per i defunti. «Maria – ha detto il vescovo nella sua omelia per la Messa conclusiva – è per noi madre e sorella nel nostro cammino di fede. Con Maria la frattura tra umanità e santità è stata riconciliata. In Maria vediamo come, in una donna umana, la santità si viva e possa essere vissuta in pienezza». Il monito del vescovo di Albano, allora, è quello di non trasformare la Madonna in una icona devozionale, un'immaginetta da mettere in tasca: «Ci può essere la tentazione, direi spirituale – ha prosegui-



to Viva – di venerare la Madonna, ma di fatto di non vedere in lei un esempio concreto e fattibile per la nostra vita di oggi e per ciascuno di noi. Maria, così ci fa capire l'evangelista Luca, ha dovuto anche imparare la sua fede». A questo proposito, il presule ha sottolineato gli atteggiamenti di Maria che, nelle pagine dei Vangeli: «Riflette – ha aggiunto il vescovo – cerca il senso delle cose: non capisce tutto subito, tanto che i padri della Chiesa hanno paragonato Maria ad Abramo: il cammino di Abramo è stato un cammino nella penombra, dicono i padri della Chiesa, egli percorre la via di Dio, ma con i suoi dubbi umani, la sua fatica di credere». Il messaggio che deriva, allora, dalla celebrazione della festa dell'Immacolata è che per avere fede ci vuole coraggio: «Ecco – ha concluso Viva – l'esempio di Maria, il suo essere nostra sorella nella fede. Maria è la donna che ha posto la sua fiducia in Dio, non ha puntato su se stessa, ma si è affidata al Signore. Per noi madre nella fede perché la sua fede, la sua obbedienza hanno avuto un effetto per tutta l'umanità: hanno aperto la nuova alleanza. Il suo "sì" è diventato motivo della nostra gioia e porta della nostra salvezza».

Alba Fiorentini

INCARNARE LA VOCA

«**S**i percepisce la necessità di una maggiore creatività nell'istituzione dei ministeri in base alle esigenze delle Chiese locali, con un particolare coinvolgimento dei giovani» (Relazione di Sintesi, II, 8n). È solo uno dei riferimenti al tema della ministerialità presenti nel documento conclusivo della prima sessione del Sinodo dei vescovi, celebrata nello scorso mese di ottobre. Ed è senza dubbio rivelativo di un'attualità del tema in questa stagione ecclesiale, nella quale il processo in corso sta portando l'attenzione sui tratti strutturanti la Chiesa nella sua configurazione sinodale.

In realtà la questione della ministerialità non è nuova nella riflessione teologica e nella prassi ecclesiale. Il Vaticano II, infatti, pur non occupandosi esplicitamente del tema, aveva posto le basi per gli sviluppi successivi, individuando alcuni punti fermi: l'uguale dignità di tutti i battezzati, il rinnovamento della teologia del ministero ordinato, il riconoscimento della soggettualità dei laici, l'affermazione dell'unica missione ecclesiale e della partecipazione di tutti, nella misura propria a ciascuno.

I tanti ministeri di fatto postcolciliari

Negli anni immediatamente successivi al Concilio ci si è trovati di fronte al fiorire di molteplici forme di "ministeri di fatto", frutto anche di alcuni sviluppi della vita ecclesiale legati alla riforma liturgica, alla catechesi, alla organizzazione della Caritas, della pastorale giovanile e di quella familiare. Nel

1972 Paolo VI col Motu Proprio "Ministeria quaedam" per la prima volta, a seguito della soppressione degli ordini minori, sceglieva due figure ministeriali antiche – il lettore e l'accolito – costituendo, con queste, due espressioni di ministerialità istituita. Il tentativo era quello di abolire il *curus honorum*, che si era creato tra il IV e il VI secolo, come pure la visione gerarchizzata e ascensionale che vi era sottesa, a favore della creazione di due ministeri istituiti, dotati del carattere di stabilità per il servizio specifico all'interno della comunità. Senza dubbio si è trattato di un passo importante per il riconoscimento di una ministerialità vissuta dai laici, sebbene in quegli stessi anni si stesse sviluppando la prospettiva teologica di una "Chiesa tutta ministeriale" che si prestava a qualche fraintendimento, dal momento che una visione del genere poneva in secondo piano lo specifico dei laici rispetto all'affermazione di una ministerialità diffusa.

L'attenzione di papa Francesco

Altri due Motu Proprio – "Spiritus Domini" e "Antiquum ministerium" – a firma di papa Francesco e con-



CHIAMATI E CHIAMANTI: DIALOGO NELLO SPIRITO

Uno sguardo di fede al senso del ministero del catechista e alle altre ministerialità

Nel discorso al Congresso internazionale sulla catechesi del 2013, papa Francesco ribadiva con grande vigore: «Catechista è una vocazione: "essere catechista", questa è la vocazione, non lavorare da catechista. Badate bene, non ho detto "fare" i catechisti, ma "esserlo", perché coinvolge la vita». Ciò che è stato detto per la ministerialità dei catechisti, può essere applicato senza nessuna forzatura alle altre ministerialità: nella comunità cristiana, quando si è chiamati ad *essere*, è tangibile *un fare* impregnato di passione evangelica e ricerca di fraternità che contagia tutta l'azione pastorale.

Perciò, è importante definire bene cosa *non* è una chiamata alla ministerialità: ossia autopromozione personale, appartenenze forzate, supplenza di emergenze... infine, subdole intenzioni. Una *certa visione* ecclesiale – sinodale e concreta – dovrebbe essere favorita nei Consigli e tra gli operatori pastorali, in modo da essere adottata con cura e carità, mai come strumento di giudizio o di promozione di sé. Nel tempo della secolarizzazione, cresce il bisogno di uno sguardo permanente di comunità: uno sguardo audace a servizio



dello Spirito, che si alimenta della comunione fraterna, che non smette mai di chiamare e rende tutto il corpo ecclesiale un grembo fertile; uno sguardo che si confronta, dialoga, sempre in movimento e teso alla missione.

La mancanza di ministerialità si potrebbe attribuire allora alla cecità di una comunità che non è attenta alla vita che le scorre davanti e dentro. Dare per scontato che si va avanti per inerzia e senza sapere verso dove, pur con bravi servitori arrivati da vicino e da lontano, è un modo efficace di *tradire* piuttosto che di *servire*. Tra chi guarda la Chiesa da una certa distanza, c'è chi dice che le celebrazioni sono diventate insipide e che "i cortili" non annunciano speranza, non narrano parole di eternità. È così? Come crederanno e matureranno i discepoli di questo tempo? *Questo è il tempo*, per le comunità di fede di promuovere cristiani che condividano *la passione per la chiamata*: a partire dalla luce dello Spirito che guida ogni discernimento e dalla fedeltà all'accompagnamento. I "chiamanti", *donne e uomini gioiosi*, devono essere esperti del saper *mettersi accanto, ascoltare, camminare insieme e lasciar andare*.

Jourdan Pinheiro

AZIONE BATTESIMALE

segnati alla Chiesa nel 2021 hanno riaccessato l'attenzione sulla questione, rispettivamente mediante l'eliminazione dell'esclusione femminile dalla possibilità di esercitare una ministerialità istituita e con la creazione del ministero del catechista. Alla base di questo ulteriore passaggio si può riconoscere il fondamento battesimale che connota la vita di tutti i credenti e che orienta verso lo sviluppo di una logica di corresponsabilità, sostenibile mediante la valorizzazione della ricchezza e molteplicità di carismi ecclesiali. In questa direzione si può intravedere pure la possibilità di pluralizzare le figure ministeriali, differenziandone e specificandone i servizi in rapporto alle esigenze reali di ogni singola comunità.



Conversione pastorale e missionaria

Prendere sul serio la questione della ministerialità è oggi un impegno inderogabile per una Chiesa locale. Non certo per assecondare una logica tappabuchi che vorrebbe correre ai ripari a motivo della sempre più evidente penuria di ministri ordinati, quanto in ragione

di quella conversione pastorale e missionaria che lo stesso processo sinodale sta indicando e che domanda una differenziata corresponsabilità nell'unica missione ecclesiale, anche nella forma di una pluralizzazione delle figure ministeriali. È evidente che non si tratta di un passaggio immediato. C'è bisogno, infatti, di un previo e attento discernimento ecclesiale che metta in evidenza i profili ministeriali utili per una specifica Chiesa locale, come pure di adeguati percorsi formativi in grado di abilitare all'esercizio degli stessi ministri. E, nondimeno, c'è bisogno che l'inserimento di nuovi ministri nella vita ecclesiale non segua la logica dell'addizione rispetto ai ministri già esistenti, ma procuri un ripensamento complessivo della ministerialità ecclesiale in forme condivise di compartecipazione alla medesima missione. Il cammino sinodale serve anche per acquisire e maturare queste consapevolezza.



Vito Mignozzi

UN CAMMINO LUNGO TRE ANNI

Le diocesi del Lazio insieme per la formazione ai ministri istituiti

La data del 5 giugno 2022 ha un'importanza particolare per le Chiese locali che si trovano in Italia. Quel giorno, infatti, la Cei ha approvato *ad experimentum* una nota sui ministri istituiti del lettore, dall'accollito e del catechista che recepisce, adattandole alla situazione italiana, le indicazioni contenute in due motu proprio di papa Francesco: *Spiritus Domini* (11 gennaio 2021), con cui anche le donne hanno finalmente avuto accesso ai ministri del lettorato e dell'accollato, e *Antiquum ministerium* (10 maggio 2021), con cui è stato istituito un nuovo ministero istituito, quello del catechista, aperto indifferentemente a uomini e donne. In seguito alla pubblicazione della nota, un gruppo di diocesi laziali (Albano, Anagni, Frosinone, Gaeta, Palestrina, Sora, Tivoli, Velletri) ha stabilito di elaborare un progetto congiunto per la formazione dei candidati ai ministri istituiti, con il coordinamento dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni per gli aspetti relativi alla preparazione teologico-pastorale. Il progetto, ancora in via di definizione per quanto riguarda l'organizzazione pratica, offre indicazioni di massima per il discernimento iniziale dei candidati e suddivide in tre tempi la loro formazione specifica. Ai pastori, in



questa fase di sperimentazione, si chiede di sensibilizzare le comunità cristiane a riconoscere la chiamata a esercitare un ministero che il Signore rivolge ad alcuni battezzati e battezzate. Spetta specialmente al parroco verificare la presenza dei requisiti fondamentali indicati dalla nota Cei in coloro che ritiene chiamati a un ministero: fede autentica, maturità umana, senso della Chiesa, spirito di servizio. Dopo aver presentato la candidatura al vescovo, che la valuterà tenendo conto delle necessità della Chiesa locale ed eventualmente interpellando alcuni fedeli della comunità di appartenenza, il parroco ne darà comunicazione all'interessato, verificandone la disponibilità e chiedendogli di partecipare all'apposito percorso formativo. Mentre il primo tempo fornisce una formazione teologica essenziale (o "di base"), il secondo prevede una formazione specifica, e dunque differenziata, ai ministri del lettore, dell'accollito e del catechista; il terzo, infine, consiste in quelle iniziative che, dopo l'istituzione liturgica e il mandato del vescovo, saranno messe in atto per sostenere l'esercizio del ministero.

Pasquale Bua

UN REGALO A CHI NON PUÒ REGALARE

Le tante iniziative di dono natalizio sul territorio organizzate dalle istituzioni e dalle comunità parrocchiali

Christian ha 5 anni e per Natale desidera tanto delle costruzioni. Aurora, 3 anni, vorrebbe dei libri da colorare. Luca di anni ne ha 7 e sogna dei patini. Classici desideri affidati dai bambini alle lettere per Babbo Natale, ma Christian, Aurora e Luca (nomi di fantasia per tutelare la loro privacy) vivono in delle case famiglia dei Castelli Romani, e per i bambini come loro Babbo Natale ha spesso qualche difficoltà in più a consegnare i regali. I servizi sociali del Comune di Albano Laziale quest'anno, però, hanno intuito come dargli una mano. "Diventa un elfo di Babbo Natale - esaudisci un desiderio" è stata una chiamata alla generosità rivolta a qualsiasi cittadino. Il Comune ha stilato una lista dei desideri di tutti i bambini delle case famiglia del territorio, li ha caricati sul sito dando la possibilità a ogni cittadino di "farsi elfo", prenotando un regalo e impegnandosi a realizzarlo. Entro il 15 dicembre sono stati consegnati al Comune i regali della lista. Saranno ora i servizi sociali fare in modo che Babbo Natale possa portare a termine la consegna. Quella del Comune di Albano è solo una delle tante iniziative solidali che, sul territorio della diocesi, stanno cercando di fare la differenza per chi, specialmente in questo periodo, sente più forte le difficoltà con cui quotidianamente convive. Destinatari di queste iniziative sono spesso gli ultimi che tanto somigliano a quel Bimbo nato nella povertà di una stalla più di duemila anni fa.

Donare salute

Ultimi tra gli ultimi sono sicuramente i senza fissa dimora. Per loro la Comunità di Sant'Egidio di Anzio e Nettuno ha organizzato una raccolta di farmaci che il 12 dicembre ha visto un grande via vai di cittadini nella Farmacia Cinque Miglia di Anzio: la raccolta, a dire il vero, viene qui fatta mensilmente dalla comunità di Sant'Egidio, ma - complice lo spirito del Natale - adesso ha visto una grandissima partecipazione da parte di tutta la popolazione.

Donare musica: concerto di beneficenza

Oltre alle donazioni dirette sono tantissimi gli eventi culturali che in questi giorni hanno avuto luogo sul territorio diocesano e il cui devoluto è andato in beneficenza a diverse associazioni. Ad esempio il Comune di Marino ha patrocinato "Aspettando il Natale", un concerto di beneficenza che il 16 dicembre ha visto il coro polifonico "Ca-



rissimi" esibirsi nella parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria a Santa Maria delle Mole. Il 9 dicembre a Lanuvio c'è stata la cena solidale a sostegno delle Caritas diocesana, a cura dell'Associazione APS Campoleone - Centro Polivalente - via Cisternense. In prima linea con le iniziative solidali ci sono le parrocchie: basta bussare alle loro porte per scoprire di cosa hanno bisogno le famiglie che durante tutto l'anno chiedono una mano alla Caritas. Per

esempio nella chiesa di San Giuseppe artigiano, nella frazione Martin Pescatore di Pomezia, oltre a poter donare pandori e panettoni alle famiglie in difficoltà, i parrocchiani sono stati invitati ad aderire all'iniziativa "Un dono per te": grazie a una lista (divisa per sesso ed età) di regali da recuperare, in tempo per Natale, i bambini delle famiglie in difficoltà hanno potuto trovare un regalo sotto l'albero la mattina del 25 dicembre.

Donare in ospedale

E tra le iniziative che ruotano attorno ai bambini merita d'essere menzionata quella della Asl Roma 6 che ha pensato ai piccoli ricoverati dell'ospedale di Marino: con i lavoretti e i pensieri dei piccoli pazienti è stato realizzato un albero di Natale. Un'attività che ha saputo portare allegria a operatori e bambini in un pomeriggio condiviso con i clown dell'associazione "Nasi Vagabondi", aderente al Tavolo misto di partecipazione degli enti del Terzo settore della Asl Roma 6.

Ma non tutte le attività avevano per scadenza il Natale: c'è ancora tempo per fare una buona azione intrisa di spirito natalizio. Al museo "Lavinium" di Pomezia sabato 6 gennaio alle 10.30 si svolgerà il laboratorio didattico "Il regalo sospeso". Dopo aver partecipato alla lettura animata del libro "Il regalo di Bob Gill", i bambini si trasformeranno negli offerenti dell'Antica Lavinium, donando alla Minerva Tritonia un pacco regalo realizzato da loro e contenente un messaggio di auguri dettato dal loro cuore. Il laboratorio offrirà l'occasione giusta per raccogliere giocattoli (nuovi o usati in buono stato, puliti, integri e incartati) da donare in beneficenza grazie alla collaborazione della Caritas della parrocchia San Bonifacio di Pomezia. La consegna dei pacchi potrà essere effettuata dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.



UN CAPODANNO ALTERNATIVO

La veglia di preghiera dalle sorelle clarisse di Albano

Con il passare degli anni il capodanno è diventato, da semplice “passaggio” da un anno a un altro, una sorta di “evento” attorno al quale si è creato un vero e proprio business. È diventato quasi un imperativo il fatto di dover fare in questa notte delle cose stravaganti,



se non addirittura trasgressive. Spesso lo si vive come cercando di dimenticare l'anno appena trascorso in attesa di un futuro migliore, magari senza problemi. Per i cristiani, invece, il tempo non è semplicemente un qualcosa che scorre e scivola via, ma è il luogo in cui il Signore si fa presente con la sua presenza, la sua grazia e la sua misericordia. Da semplice *kronos*, cioè qualcosa che passa e va via, il tempo per i cristiani è *kairos*, è tempo favorevole, è “luogo santo”, perché abitato da un Dio che vuole incontrare l'umanità. Vivere quindi la fine di un anno è innanzitutto saper ringraziare per il tempo che è stato dato e, nello stesso momento, fare memoria delle meraviglie che il Signore ha compiuto nella vita di ciascuno e nel mondo intero. Per poter celebrare tutto questo, le Sorelle

Clarisse di Albano, da alcuni anni, hanno intrapreso l'iniziativa del “capodanno alternativo” aperto a tutta la diocesi e a coloro che vogliono fare una scelta appunto “alternativa” a ciò che il mondo propone. Si è voluto legare questo momento alla Giornata mondiale della Pace che si celebra ogni anno il primo gennaio, la cui preghiera in questo tempo è diventata sempre più urgente e accorata per i tanti conflitti bellici che si stanno svolgendo in varie

parti del mondo. Il titolo scelto per questo anno 2023 è “Cristo è la nostra pace”. L'appuntamento presso il monastero dell'Immacolata Concezione in piazza Pia è per domenica 31 dicembre alle ore 21,45 per la preghiera dell'Ufficio delle Letture e a seguire, alle ore 22,30, la Solenne Messa di ringraziamento. Sempre in questo contesto di preghiera, viene proposto inoltre il “digiuno di carità”, cioè offrire il corrispettivo del “cenone di capodanno” per un'opera di carità. Quest'anno la scelta è caduta sulla Terra Santa, la terra di Colui che è il Re di giustizia e di pace. In questo “buio” che il mondo sta vivendo, il Signore conceda a tutti di essere luce di speranza per chi soffre e attende un'alba nuova.

Le Sorelle Clarisse

TORNANO I PRESEPI NELLE CITTÀ

La bellezza della sacra rappresentazione

Per fede e tradizione, il Presepe – la raffigurazione della Natività – occupa un posto importante nella celebrazione del Natale, a partire dal periodo di Avvento, in cui si cammina per prepararsi e partecipare al mistero dell'Incarnazione. Così, anche quest'anno le rappresentazioni del Presepe sono protagoniste sul territorio diocesano, grazie all'impegno e alla creatività dell'Aps “Amici del presepe Albano Laziale”, che ha realizzato anche i due presepi esposti nella curia vescovile di Albano: «Giusto 10 anni fa – dice Filippo Ferrandu, presidente dell'associazione – ad Albano Laziale erano praticamente scomparsi i presepi. Un ristretto gruppo di appassionati, rispondendo a una sollecitazione del Museo civico, organizzò una esposizione di propri presepi, con la collaborazione dei soci della sede Aiap di Aprilia e da allora si sono moltiplicate le iniziative». Ad Albano Laziale, fino al 14 gennaio, presso il Museo civico, sarà allestita la decima edizione della mostra di presepi artistici “Albano in...Prese-



pe”, con quasi 40 opere realizzate da appassionati locali e artisti nazionali, mentre da giovedì 7 dicembre è stato allestito il Diorama monumentale nella parrocchia del Cuore Immacolato, a Villa Ferrajoli, che riproduce la Natività in una fattoria situata a Vallericcia, con lo sfondo di Albano e Ariccia, lo storico ponte e il classico profilo di Monte Cavo. Nella cattedrale di San Pancrazio, invece, è visitabile dal 15 dicembre il grande presepe scenografico che riproduce la nascita di Gesù in una stalla di una casa rurale situata alle Mole di Albano, con lo sfondo dell'ingresso della cittadina, in cui si vedono ancora la vecchia Porta Romana, la Chiesa di San Rocco e il Palazzo Doria, oggi non più esistenti. «Una mostra di presepi – aggiunge Filippo Ferrandu – è presente nella chiesa di San Pietro, in zona Cellomaio, arricchita da una bellissima rappresentazione multimediale della Nascita». Anche ad Aprilia, dall'8 dicembre è stata allestita una mostra di Presepi a cura della locale sede Aiap presso i locali del Comune, dove sono esposte anche opere di alcuni soci della associazione di Albano. La Mostra resterà allestita fino al 6 gennaio, festa dell'Epifania del Signore.

Valentina Lucidi

PRANZO CARITAS

Un pranzo di solidarietà e carità all'agriturismo Il Borgo: una giornata speciale con la Caritas di Albano



In una cornice di calore e solidarietà, mercoledì 20 dicembre, l'agriturismo "Il Borgo", ad Ariccia, ha aperto le sue porte per accogliere un pranzo straordinario che ha coinvolto 140 ospiti provenienti dalle case di accoglienza della Caritas di Albano e i beneficiari delle Caritas di Genzano di Roma, Ariccia, Galloro, Lanuvio e Nemi. L'evento si è svolto alla presenza del vescovo Vincenzo Viva, e dei sindaci di Genzano di Roma, Carlo Zoccolotti, di Ariccia, Gianluca Staccoli e di Nemi, Alberto Bertucci, ed è stato molto più di un pasto condiviso. È stato un momento di condivisione e servizio, un atto tangibile di carità che ha reso l'esperienza ancora più significativa per tutti i presenti. Il vescovo Vincenzo, nel benedire la mensa, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e quanti si sono spesi per la sua realizzazione. Inoltre, insieme ai Sindaci e ai parroci presenti, Viva ha servito personalmente il pranzo agli ospiti come segno di cura e carità verso tutti i convenuti.

Un momento di condivisione e servizio, un atto tangibile di carità che ha reso l'esperienza ancora più significativa per tutti i presenti. Il vescovo Vincenzo, nel benedire la mensa, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e quanti si sono spesi per la sua realizzazione. Inoltre, insieme ai Sindaci e ai parroci presenti, Viva ha servito personalmente il pranzo agli ospiti come segno di cura e carità verso tutti i convenuti.

20 anni di consultorio diocesano

L'incontro è stato anche l'occasione per celebrare i 20 anni di attività del Centro famiglia e vita di Aprilia, il Consultorio diocesano, un pilastro fondamentale nel sostegno alle famiglie e nella promozione di valori solidali e una delle Opere segno della Caritas sul territorio: espressione di un'attenzione particolare della Chiesa di Albano verso le famiglie ferite, che hanno bisogno di un accompagnamento per l'uscita dalla loro situazione di bisogno. In questa doppia natura (di servizio Caritas e di supporto alla Pastorale familiare) sta la bellezza dell'attività degli operatori che possono farsi carico della domanda di aiuto che viene da famiglie multiproblematiche dove il disagio psico-relazionale, educativo e spirituale si accompagna spesso a difficoltà socio economiche.

Comunità inclusive e solidali

Durante la giornata, è stato presentato il rapporto "Stare nella relazione della Caritas di Albano 2023", un documento che ha messo in luce l'incessante impegno della Caritas nella creazione di comunità più inclusive e solidali. Il vescovo Viva ha sottolineato: «Nel rapporto "Stare nella Relazione" della Caritas dio-



cesana vogliamo raccontare come la nostra diocesi, nel corso dell'anno, sia stata protagonista nella cura degli altri, grazie ad un "esercizio" di oltre 500 volontari che offrono il loro tempo e, soprattutto, il loro cuore creativo e generoso. Qui si trova la testimonianza di gesti e segni che sono belli, non per forza esteticamente impeccabili, ma eticamente affascinanti perché trasformano la vita di chi li compie e di chi li riceve. Questi segni – ha detto Viva – sono solo un mezzo per raggiungere un fine più alto che come sempre, nella Chiesa, e la vicinanza del Padre all'umanità ferita, non solo nella povertà economica, ma anche nella povertà dello spirito».

Un momento di condivisione e servizio, un atto tangibile di carità che ha reso l'esperienza ancora più significativa per tutti i presenti. Il vescovo Vincenzo, nel benedire la mensa, ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa e quanti si sono spesi per la sua realizzazione. Inoltre, insieme ai Sindaci e ai parroci presenti, Viva ha servito personalmente il pranzo agli ospiti come segno di cura e carità verso tutti i convenuti.

Una gara di solidarietà

L'agriturismo "Il Borgo" ha svolto un ruolo cruciale nel rendere possibile questa giornata speciale, mettendo a disposizione la sua sala. Il contributo generoso dell'istituto San Giovanni di Dio Fatebenefratelli ha reso possibile offrire a tutti gli ospiti pasti deliziosi, mentre il panificio "Gran Fornaio" di Genzano ha fornito il pane per il pranzo e le ciambelline e i funghi sono stati offerti dai Fratelli Milletti. Il bar Ivos ha donato le marmellate per tutti gli ospiti, mentre le Sorelle Clarisse del monastero dell'Immacolata Concezione di Albano hanno donato a tutti gli ospiti dei manufatti in legno intagliato raffiguranti soggetti natalizi. Il servizio ai tavoli è stato generosamente offerto dall'associazione Arco di Diana con incontenibile gioia. Il pranzo si è concluso con uno spettacolo pirotecnico offerto da Pirotecnica Corsi.

La forza della carità e della solidarietà

L'atmosfera durante il pranzo è stata piena di gratitudine e gioia, a testimonianza della forza della comunità quando si unisce per sostenere chi ne ha più bisogno. Questo evento ha dimostrato che la carità e la solidarietà sono forze che possono connettere le persone, superando le differenze e contribuendo in modo tangibile alla costruzione di una comunità più forte e amorevole.

Alessio Rossi, direttore della Caritas di Albano, nel ringraziare tutti i presenti ha voluto sottolineare che: «Quando ci si unisce per il bene comune, si può veramente fare la differenza nella vita degli altri. Nel 2024 continueremo il nostro servizio con il desiderio di rendere sempre più protagonisti i nostri beneficiari».

Marco Guadagnino

DAL CIEL VENNE MESSO NOVELLO

Antropologia del sacro

Il 27 dicembre, alle 17:30, nella Sala delle Vedute del Museo Diocesano di Albano – Palazzo Lercari, sarà possibile assistere al concerto “Dal ciel venne messo novello” eseguito dai Musicisti Viatores, con strumenti tradizionali. Il gruppo dei Musicisti Viatores, una compagnia viaggiante di musica antica, nasce con l'intento di conciliare la rievocazione di un repertorio musicale sovente definito “antico” (tra Basso Medioevo e Alto Rinascimento) con la secolare tradizione popolare, tramandata oralmente di generazione in generazione, nel corso dei secoli. La loro ricerca musicale ed organologica si basa su fonti letterarie ed iconografie analizzate in anni di studi sul campo, peregrinazioni e scambi con altri musicisti. Nel corso della loro attività artistica, i Musicisti Viatores hanno preso parte, in qualità di musicisti di scena, a importanti produzioni teatrali e sacre rappresentazioni, come il “Macbeth”, con la regia e la traduzione di Giovanni Lombardo Radice, “L'albero della vita”, “Balaam e l'asina”, “La Lauda di San Jovenale”. Il gruppo, composto da Francesco Ciccone (viella e ribeca), Angelo Giuliani



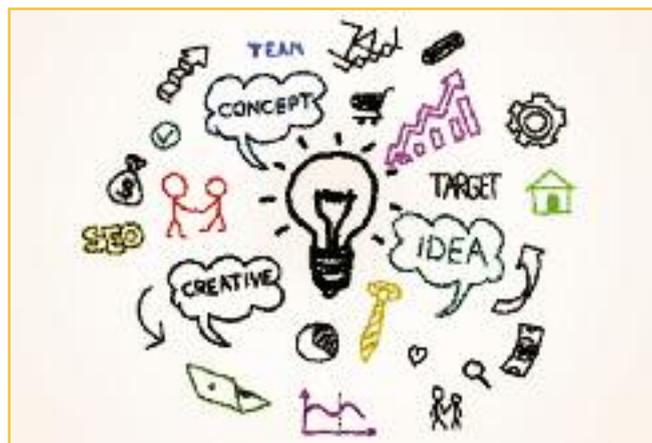
(percussioni, tamburi a cornice) e Leonardo Casale (piva medievale, flauti), suonerà testi appartenenti alla tradizione della musica religiosa e popolare natalizia. Un secondo appuntamento natalizio chiuderà la stagione culturale del Museo Diocesano di Albano 2023: il 29 dicembre alle 17:00, sempre nella suggestiva cornice della Sala delle Vedute, ci sarà una conferenza a cura dello scrivente – questa volta non nella veste di direttore, ma come demotnoantropologo – dal titolo “Leggende e misteri natalizi del folklore italiano”. L'incontro avrà l'obiettivo e il piacere di condurre i partecipanti in un viaggio virtuale lungo la penisola italiana, con particolare attenzione al Trentino Alto Adige, alla scoperta delle antiche tradizioni natalizie, dei protagonisti e delle storie che, da tempi immemorabili, rendono così “magica” l'atmosfera del Natale. Entrambi gli eventi sono patrocinati dalla Regione Lazio e dal Parco dei Castelli Romani. Per il concerto del 27 dicembre è obbligatoria la prenotazione al seguente numero: 333.9999.883.

Giovanni Battista Masino

IL VERO PROGRESSO È A FAVORE DELL'UOMO

La giornata mondiale della Pace

Intelligenza artificiale e pace: questo è il tema del Messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace del prossimo 1° gennaio. Un messaggio che esalta «le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana», ma che mette in guardia dai rischi. Non è scontato che l'intelligenza artificiale porti «un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso». Il rischio è che «le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica». A proposito di etica, «il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati. Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono». Bergoglio ana-



lizza poi l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: «Mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, c'è il rischio di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti». E poi c'è la questione degli armamenti: «Non possiamo ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime». «Se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli», spiega il papa, prima di concludere: «La mia preghiera è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02-05 GENNAIO

Esercizi spirituali per giovani

Il Servizio diocesano per la pastorale giovanile e la Pastorale vocazionale della diocesi propongono gli esercizi spirituali per giovani dai 18 ai 35 anni. Per info e iscrizioni: www.diocesidialbano.it/uffici/pastorale-giovanile-3/

03 GENNAIO

Ordinazione presbiterale

Il vescovo ordinerà presbitero il diacono transeunte Donato Pio Dota. Appuntamento alle ore 17.00 presso la cattedrale di San Pancrazio Martire in Albano.

09 GENNAIO

Conferenza episcopale laziale

I vescovi del Lazio si incontreranno alle ore 9.30 presso Villa Campitelli in Frascati.

11 GENNAIO

Consiglio presbiterale

Il vescovo ha convocato il Consiglio presbiterale alle ore 9.30 presso il Seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

13 GENNAIO

Raduno diocesano delle confraternite

Appuntamento alle ore 16.00 presso il Centro Ecumenico di Lavinio, via di Valle Schioia, 157.

14 GENNAIO

Assemblea diocesana di Azione Cattolica

Appuntamento alle ore 10.00 presso il Seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

Incontro con i catecumeni

Il vescovo incontra i catecumeni che la notte di Pasqua riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Appuntamento alle ore 17.00 presso il Seminario vescovile di Albano, Piazza San Paolo, 5.

18 GENNAIO

Ritiro spirituale mensile

Ore 9.00 presso la casa Divin Maestro di Ariccia.

19 GENNAIO

Collegio dei consultori

Il vescovo incontrerà il collegio dei consultori. Appuntamento alle ore 10.00 presso la sala riunioni della curia vescovile.

Incontro ecumenico

L'ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso ha organizzato, in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un incontro ecumenico presso l'Ospedale dei Castelli Romani. Appuntamento alle ore 15.00.

20 GENNAIO

Assemblea sinodale diocesana

Il vescovo ha convocato l'assemblea sinodale diocesana. Appuntamento dalle ore 9.00 alle ore 12.30 presso l'Hotel Enea, via del mare, 83 - Pomezia.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 16, numero 157 - dicembre 2023

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Pasquale Bua, Massimo De Magistris, Alba Fiorentini, Marco Guadagnino, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Vito Mingozzi, Monia Nicoletti, Jourdan Pinheiro, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Suore Clarisse, Ester Vecchi, Barbara Zadra.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 21.12.2023

DISTRIBUZIONE GRATUITA



**CON I SACERDOTI
TANTI PICCOLI
INIZIANO IL LORO
CAMMINO DI FEDE**

Passo dopo passo, tutti possiamo avere al nostro fianco un sacerdote. È con noi e ci accompagna in ogni momento della vita, da piccoli e da adulti, nei giorni di festa e in quelli di dolore, mostrandoci una strada di amore e di speranza, su la quale troviamo conforto e una grande forza.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, con migliaia di iniziative in tutta Italia.

VAI SUL SITO
unitineldono.it



Per scoprire cosa fanno ogni giorno per te.

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA